

**Comunic@re**

storie da raccontare, emozioni da vivere

**RISCOPRIRE  
IL BASKET**

Metti un pomeriggio nella palestra comunale, si presenta la prima squadra del Treviso Basket.

Serie A, talenti provenienti dagli Stati Uniti, un tecnico di esperienza, i dirigenti e i medici.

Allenamento aperto al pubblico e i tifosi che sostengono la squadra: bambini con i genitori, tifosi, appassionati storici.

È entusiasmante tornare a vedere il basket dopo tanti anni. Non cambia molto. Il campo, i canestri in alto, i tiri da tre punti, la coordinazione e l'abilità.

Treviso è sempre stata una piazza ambita, come dimostra il ritorno di sponsor importanti e il desiderio dei giocatori di fare buona figura con una maglia storica.

Si respirano passione, agonismo, abilità, grande capacità nello svolgere il mestiere della pallacanestro.

E in terra di Oderzo, che cosa succede? Venerdì 22 agosto primo allenamento anche per la prima squadra del Basket Oderzo, agli ordini del coach Paolo Lorenzon.

La squadra continua a garantire ottimi risultati per la città di Oderzo, a fronte di un sodalizio che ha ormai tagliato il traguardo dei 53 anni.

Anche qui tornano la voglia di emergere, il sacrificio, l'attaccamento ai colori sociali, la competenza e l'abilità.

Sembrano parole passate di moda, ma si possono incontrare ancora, anche in questo 2025.

Chi ha qualche anno sulle spalle potrà ricordare i tempi di Toni Kukoc, da Spalato passò due anni storici a Treviso, con le vittorie siglate assieme all'altro asso Vincent Del Negro, approdati poi entrambi nel campionato professionistico americano NBA.

Di quel periodo glorioso fece parte anche Denis Marconato, da San Giuseppe aeroporto, attualmente nello staff tecnico del settore giovanile, dopo una lunga carriera passata in gran parte a Treviso e conclusa a Barcellona.

Pordenone, Ponte di Piave, Ormelle, Treviso. Questi i principali riferimenti per il Basket fra Oderzo e dintorni.

Trasferite combattute, match in casa al cardiopalma, con la sirena, i tiri liberi, il parquet, gli arbitri.

Ricordi lontani, ma emozioni vicine, che possono tornare in mente un sabato pomeriggio di fine agosto.

Tuttavia la pallacanestro non vive soltanto di passato, la sua prospettiva è il futuro.

Corre sulle nostre gambe, sulle nostre ginocchia, sulle nostre parole che profumano di futuro e desiderano che ci sia ancora impegno, concentrazione, tante soddisfazioni che il campo può regalare.

Francesco Migotto  
www.francescomigotto.it

# Una piccola intervista per un GRANDE Giubileo dei Giovani

L'esperienza del Giubileo dei Giovani dal tema "Pellegrini di speranza" ha coinvolto diversi giovani delle nostre parrocchie. In particolare, anche alcuni ragazzi del nostro Gruppo Giovani del 2007 hanno partecipato entusiasti e hanno voluto condividere in questa breve "intervista" ciò che hanno vissuto.

**Leonardo e Alessia, prima di partire cosa vi aspettavate? E alla fine le aspettative si sono realizzate?**

**L:** Mi aspettavo un'esperienza particolare e molto "selvaggia" da come l'avevano descritta i ragazzi che avevano già partecipato alla GMG. Sia durante che dopo l'esperienza (che si è confermata un po' "selvaggia"!) sono rimasto veramente colpito quasi da tutto perché ero partito con aspettative molto più basse.

**A:** Ero super emozionata all'idea di partire e di vivere in maniera "selvaggia", senza tutti i miei soliti comfort. Le aspettative con cui sono partita erano positive e sono rimasta colpita quando si sono realizzate.

**Avrete sicuramente incontrato un sacco di persone! C'è stato qualche incontro che vi ha colpito?**

**L:** Delle ragazze ucraine che sono venute a cantare una canzone per la pace, chiedendo ad un nostro compagno di suonare la chitarra, e un ragazzo portoghese con cui ho scambiato la maglietta diocesana.

**A:** Nonostante ci fosse un sacco di gente, l'unico incontro che ho avuto è stato quello con le ragazze ucraine a Tor Vergata. Quando hanno cantato, nonostante la lingua che non conoscevo, è stato molto ma molto emozionante.

**Mentre eravate tra migliaia di persone, vi sentivate simili o diversi dagli altri?**

**L:** Mi sentivo come una "formica nel formicaio", comunque tutti uguali.

**A:** I giovani arrivavano da tutto il mondo, mi sentivo una di loro, era come se fossimo tutti "collegati tra di noi".

**C'è stato un momento in cui vi siete sentiti più vicini a Dio o avete rafforzato la vostra fede? O vi sentite ancora in ricerca?**

**L:** Ovviamente sono ancora un po' in ricerca, però un evento che mi ha toccato è stato quello della Veglia a Tor Vergata: si sentiva un'energia quasi inspiegabile.

**A:** Forse con la mia fede mi sento ancora in ricerca.

**Un'immagine, un suono, un ricordo, un profumo... Cosa terrete con voi per sempre di questa esperienza?**

**L:** Ho tenuto tutti i gadget che ci hanno dato con il kit, terrò e stamperò le foto che abbiamo fatto e non dimenticherò mai il coro di persone che cantavano "Jesus Christ" a Tor Vergata.

**A:** I gadget (tutti, anche il più banale), li ho già messi tutti nella scatola dei ricordi. Se devo parlare di un suono, sicur-

